

COMMISSIONE CONSILIARE VI

Seduta del 9/11/2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FROSIO

Argomento n. 7 all'ordine del giorno:

ITR N. 3073

Interrogazione concernente dati relativi alla situazione energetica della Lombardia

1. I dati più recenti della produzione energetica lombarda riferiti al 2010 sono pubblicati da Terna e da essi si rileva che la produzione di energia elettrica in Lombardia, al netto dell'energia utilizzata direttamente per assicurare i servizi ausiliari alla produzione, è stata di 47.252,8 Giga WattOra (GWh), di cui 34.893 derivante da impianti termoelettrici, 12.172,1 da impianti idroelettrici e 187,6 da impianti fotovoltaici. L'energia prodotta e destinata ai pompaggi è stata pari a 1.245,4 GWh, da cui si deduce che l'energia complessivamente destinata ai consumi è stata pari a 46.007,4 GWh. La domanda di energia è stata di 68.176,1 GWh, di cui 2.294,4 per perdite di rete. Considerando che 626,5 GWh sono stati esportati presso altre regioni, il saldo complessivo tra produzione e consumo evidenzia un deficit 22.168,7 GWh, coperto con importazioni.
2. Il fabbisogno energetico lombardo, comprendente i consumi di tutti i combustibili ed anche quelli di energia primaria necessari per produrre energia elettrica, è stato stimato da Cestec sulla base dei dati di Terna, SnamReteGas, Ministero Sviluppo Economico, etc. Dalle elaborazioni effettuate, risulta che nel 2010 sono stati consumati 15 milioni di TEP (Tonnellate equivalenti di petrolio) di gas naturale. Il loro riparto tra i vari settori d'uso è desunto dalla quantità di gas distribuito attraverso la rete principale e le reti secondarie. Ne deriva che il 13% viene destinato alle industrie connesse direttamente alla rete principale, il 34% viene destinato alle imprese che producono energia elettrica ed il restante 53% viene destinato agli utenti finali che utilizzano la rete di distribuzione secondaria e che rappresentano il settore residenziale, terziario, dei trasporti e della piccola industria. Sempre secondo i dati elaborati da Cestec, il 17% dell'energia elettrica consumata in Lombardia è stata prodotta da fonti rinnovabili, dato che si correla con l'impennata avuta nella produzione da impianti fotovoltaici, passata dai 72,9 GWh del 2009 ai 187,6 GWh del 2010.
3. Prossime azioni per incentivare la produzione da fonti rinnovabili - Le azioni regionali in corso di definizione mirano a definire un equilibrio accettabile tra l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e la salvaguardia del territorio, inteso sotto il profilo agronomico, paesaggistico e naturalistico. Pertanto, in attuazione delle linee guida nazionali per le fonti rinnovabili e del d.lgs. 28/2011, Regione Lombardia intende emanare specifici provvedimenti per introdurre, d'intesa con le Province:
 - la semplificazione delle procedure amministrative e la loro informatizzazione, in modo da facilitare gli adempimenti per il cittadino e favorire la realizzazione di una specifica banca dati. In base al DSA, Documento strategico di attuazione del Programma regionale di sviluppo, la cui Risoluzione è stata approvata ieri, tale provvedimento è previsto entro la fine di gennaio 2012;
 - la definizione delle aree non idonee all'installazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, distinti per tipologia e dimensione.

Inoltre accanto alle azioni di sostegno attivate con il Piano di Sviluppo Rurale e con i bandi emanati nei mesi scorsi (diffusione degli impianti solari, riqualificazione energetica degli edifici, installazione di pompe di calore, etc.), è prevista l'attivazione del "Fondo Kyoto" che, seppure definito e finanziato dal Ministero dell'Ambiente, sarà gestito a livello regionale.

Con apposita deliberazione, in approvazione in Giunta in data odierna, si valida lo schema di convenzione tra Ministero ambiente, Cassa Depositi e Prestiti, Regioni ed Enti gestori - per Lombardia CESTEC - propedeutico ai finanziamenti del Fondo Kyoto sulle misure approvate dalla Regione per il tramite di Cestec stesso.

Ulteriori misure per incentivare la produzione energetica da fonti rinnovabili verranno definite a seguito del *burden sharing*, ossia degli obiettivi di produzione energetica da fonti rinnovabili che lo Stato assegnerà a ciascuna Regione per corrispondere agli impegni previsti dal "Pacchetto Clima" della Commissione europea.

Tale definizione si integrerà con l'elaborazione del nuovo Programma Regionale di Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), dal momento che quasi la totalità delle emissioni atmosferiche deriva dal consumo di energia.